



## Editorial Board

---

**L**a copertina del presente numero di Im@go mostra in primo piano un pugile subito dopo aver compiuto le sue gesta sportive. Siede ricurvo con la testa girata sulla destra con il volto pieno di cicatrici, il naso gonfio, le orecchie tumefatte, le mani doloranti fasciate dai cesti di cuoio e i muscoli ancora in tensione. Alla fine dell'incontro, quel che resta dell'armonico corpo dell'atleta è solo un ammasso di carne martoriata dai pugni del suo avversario. Nel IV° secolo a.C., è Lisippo ad aver racchiuso nel bronzo l'immagine del pugilatore in cerca di riposo; una statua esteticamente dissonante da quelle che solitamente ammiriamo nei padiglioni dei musei. Quella del pugilatore, infatti, è una delle rare sculture greche a non incorporare i canoni della bellezza ideale, ma i tratti realistici di uomo sfigurato dai colpi del suo avversario. L'arte scultorea di Lisippo, pertanto, è come se ci portasse dietro le quinte della scena agonistica rivelandoci un'altra visione dell'eroe sportivo. Seguendo questa visione non canonica, la rivista Im@go ha voluto dedicare questo numero alle immagini dell'eroe sportivo contemporaneo e questo, al fine di comprendere come esse siano costruite e, allo stesso tempo, costruiscano l'immaginario sociale.

Per riprendere quanto scritto da Luca Bifulco e Mario Tirino, i curatori del numero, l'eccellenza atletica dell'eroe sportivo lo rende un potenziale portavoce di una comunità, che si desidera forgiata dall'eccellenza, incarnandone alcuni valori idealizzati e i significati collettivi rilevanti. Ecco perché dunque l'eroe sportivo è un punto di snodo di interessi economici, tecnologie del corpo, tensioni nazionalistiche, memorie collettive, processi comunicativi massmediatici. È questo intreccio che rende il corpo dell'eroe sportivo quel punto di oggettivazione delle dinamiche storico-sociali che rifondano, nella contemporaneità, le sue basi mitologiche. Ciascun autore ha avuto il merito, con il suo contributo offerto qui al lettore, di esplorare i processi che portano alla mitologizzazione dell'atleta e al suo potere di reincantamento del legame sociale. Così come il fumo che fa da sfondo nella copertina al pugile in riposo di Lisippo, è questa dimensione simbolica che, ancora oggi, ammantava la figura dell'eroe sportivo. Buona lettura.